

## Banca Intesa al lavoro sulla cessione Torri Wind e «3» In pista Clessidra Dmt e il fondo 2i

MILANO — Un boccone che potrebbe valere almeno 1,5 miliardi di euro e per il quale sarebbero già in corsa Clessidra e Autostrade, il Fondo 2i e Dmt.

Si stringono i tempi per la creazione della «tower company», società nella quale Wind e 3Italia vorrebbero far confluire le rispettive torri per le telecomunicazioni, asset che in due operatori di telefonia mobile hanno deciso di mettere in vendita. Un'operazione da qualche tempo allo studio di Intesa Sanpaolo che sarà advisor della cessione. Sempre che tutti nodi vengano sciolti e in particolare quello della rete di 3Italia data in gestione alla svedese Ericsson.

La Tower company potrebbe alla fine aggregare 16 mila tralicci dislocati su tutto il territorio nazionale, 9 mila dei quali sono oggi di proprietà

### IL VALORE

*Gli impianti sono valutati 1,5 miliardi*

di Wind, la società che fa capo all'imprenditore egiziano Naguib Sawiris ed è guidata dall'ex manager Fiat, Luigi Gubitosi. E l'accordo tra quest'ultimo e il capo operativo di H3g in Italia, Vincenzo Nova-

ri, sarebbe più vicino, secondo quanto riportato dal quotidiano «Finanza e Mercati».

Intanto, i fondi scaldano i motori. Clessidra di Claudio Sposito potrebbe presentare un'offerta in cordata con Towerco, la società del gruppo Autostrade che si occupa di progettazione e realizzazione sulle autostrade di siti attrezzati multioperatore.

Anche il fondo 2i guidato da Vito Gamberale ci starebbe facendo una riflessione, così come la Dmt di Alessandro Falciai, unico tower operator europeo indipendente quotato sul mercato finanziario che, tra le altre cose, ha seguito la realizzazione delle reti di trasmissione del segnale digitale dei tre principali gruppi televisivi italiani, Rai, Mediaset e La7.

Pa.Pic.

